

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 100 ed All. XV°

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

OGGETTO:

**"LAVORI DI RESTAURO PRESSO TORRE ANGOLARE SUD OVEST DELLA CINTA MURARIA
DI TERRANUOVA BRACCIOLINI"**

<i>Committente:</i>	<i>COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI</i>
<i>Natura dell'opera:</i>	<i>"LAVORI DI RESTAURO PRESSO TORRE ANGOLARE SUD OVEST DELLA CINTA MURARIA DI TERRANUOVA BRACCIOLINI"</i>
<i>Ubicazione del cantiere:</i>	<i>Piazza Canevaro Terranuova Bracciolini</i>
<i>Coordinatore per la progettazione:</i>	<i>Ing. Stefano Lignoli</i>
<i>Coordinatore per l'esecuzione:</i>	<i>da designare</i>
<i>Data di redazione:</i>	<i>10/2017</i>

Firme:

<i>Il Coordinatore:</i>	
<i>Il Responsabile dei lavori:</i>	

SOMMARIO:

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	1
A. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	4
A. 1_ <i>Indirizzo del cantiere</i>	4
A. 2_ <i>Descrizione del contesto in cui è collocata l'opera.....</i>	4
A. 3_ <i>Descrizione sintetica dell'opera</i>	4
B. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA E SALUTE.....	4
B. 1_ <i>Committente</i>	4
B. 2_ <i>Responsabile dei lavori (R.L.)</i>	4
B. 3_ <i>Progettista e direttore dei lavori.....</i>	4
B. 4_ <i>Coordinatore per la progettazione (C.S.P.)</i>	4
B. 5_ <i>Coordinatore per l'esecuzione (C.E.).....</i>	5
B. 6_ <i>Imprese esecutrici.....</i>	5
B. 7_ <i>Tempi e costi di realizzazione</i>	6
C. RELAZIONE	6
PARTE 1 – AREA DI CANTIERE.....	6
C. 1_ 1 <i>CARATTERISTICHE DELL'AREA</i>	7
C. 1_ 2 <i>FATTORI ESTERNI CHE INDUCONO RISCHI CONCRETI AL CANTIERE</i>	7
C. 1_ 3 <i>FATTORI DI RISCHIO CHE IL CANTIERE PUÒ COMPORTARE ALL'AREA CIRCOSTANTE.....</i>	7
PARTE 2 – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	7
C. 2_ 1 <i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ..</i>	7
Scelte progettuali ed organizzative – procedure – misure preventive e protettive.....	7
a) <i>Recinzione, accessi e segnalazioni</i>	7
b) <i>Servizi igienico assistenziali</i>	7
d) <i>Viabilità principale di cantiere</i>	8
e) <i>Impianti di alimentazione energia e servizi</i>	8
f) <i>Impianto di messa a terra</i>	8
g) <i>Dislocazione impianti fissi</i>	8
h) <i>Dislocazione zone</i>	9
i) <i>Modalità di accesso al cantiere</i>	9
<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>	
PARTE 3 – LAVORAZIONI.....	9
C. 3 <i>FASI DI LAVORAZIONE</i>	9
C. 3_ 1 <i>FASE 1 – DEMOLIZIONI.....</i>	9
a) <i>Rischi concreti</i>	9
a) <i>Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive</i>	9
c) <i>Misure di coordinamento</i>	10
C. 3_ 6 – <i>MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RUMORE</i>	12
D. INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	13

D. 1 INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI	13
a) Cronologia delle lavorazioni	13
b) Individuazione dei rischi di incompatibilità	13
D. 2 PRESCRIZIONI OPERATIVE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
D. 2.1 SOGGETTI TENUTI AD OSSERVARLE	13
D. 2.2 MODALITA' DI VERIFICA	13
D. 3 USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI	13
D. 4 MODALITA' ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO ED INFORMAZIONE	14
D. 5 ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	15
D. 6 DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	15
a) Documentazione di sicurezza e salute	16
b) Documentazione prevista dalla legge 81/08	16
ALLEGATI	17
UBICAZIONE DELL'AREA	17
SCHEMA DI CANTIERE E DELLE AREE DI STOCCAGGIO	17
CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	17
STIMA COSTI DELLA SICUREZZA	17

A. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

In seguito a quanto prescritto dalla legge 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e viste le caratteristiche dell'opera da realizzare, io sottoscritto Arch. Francesca Neri, in qualità di Coordinatore per l'Esecuzione dell'opera più sotto descritta, procedo alla realizzazione del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, di seguito chiamato PSC, contestualmente alla progettazione dell'opera.

A. 1_ Indirizzo del cantiere

Comune di Terranuova Bracciolini, Piazza Canevaro

A. 2_ Descrizione del contesto in cui è collocata l'opera

Il lavoro verrà effettuato sulla torre d'angolo di Piazza Canevaro .

A. 3_ Descrizione sintetica dell'opera

Restauro e risanamento conservativo delle mura storiche e della torre d'angolo.

B. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA E SALUTE

B. 1_ Committente

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

B. 2_ Responsabile dei lavori (R.L.)

- Vedi scheda **committenti** -

B. 3_ Progettista e direttore dei lavori

- **PROGETTISTA** - ARCH. Francesco Papa
- **DIRETTORE DEI LAVORI** - da designare

B. 4_ Coordinatore per la progettazione (C.S.P.)

Professionista - Ing. Stefano Lignoli

B. 5_ Coordinatore per l'esecuzione (C.E.)

Da designare

B. 6_ Imprese esecutrici

1) Impresa Affidataria:

Con sede in _____ Via _____

P.I. _____

Datore di Lavoro: _____

Proposto: _____

2) Impresa

Con sede in _____ Via _____

P.I. _____

Datore di Lavoro: _____

Proposto: _____

3) Lavoratore Autonomo

Con sede in _____ Via _____

P.I. _____

Datore di Lavoro: _____

Proposto: _____

4) _____

5) _____

B. 7_ Tempi e costi di realizzazione

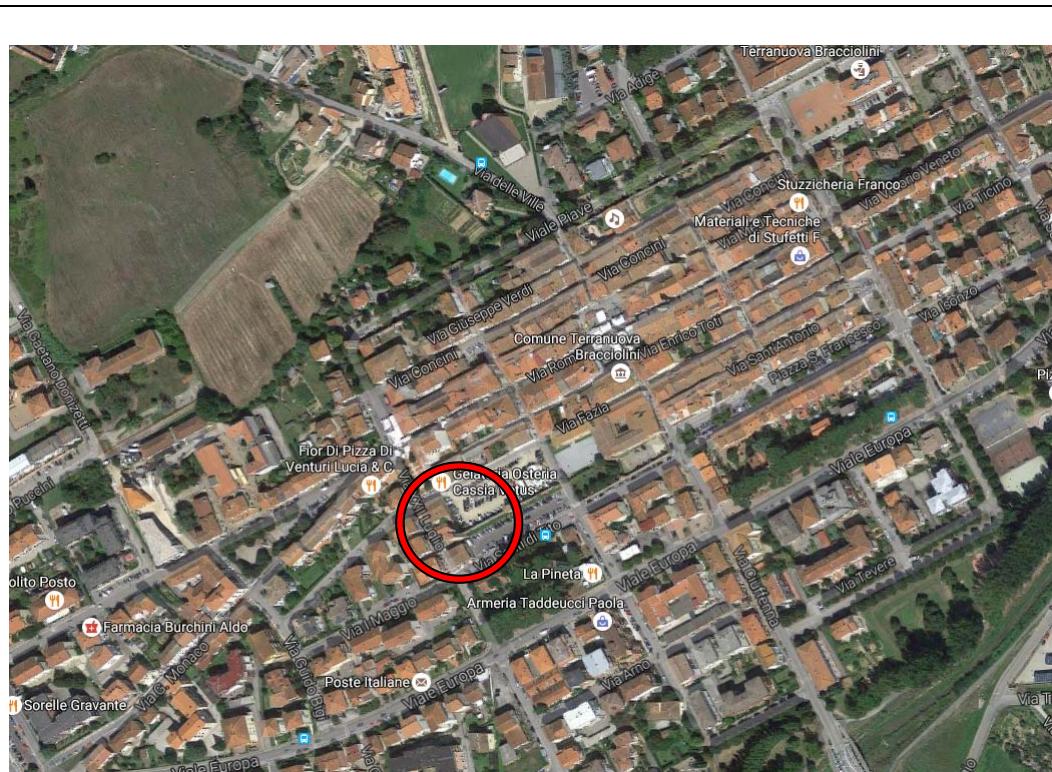
Data presunta di inizio lavori:	Gennaio
Durata presunta dei lavori:	150 giorni
Numero massimo presunto lavoratori in cantiere:	6
Numero massimo presunto di imprese e lavoratori autonomi:	2
Ammontare presunto dei lavori:	€ 243.455,57
Importo stimato dei costi della sicurezza:	€ 15.573,66

C. RELAZIONE

Il progetto in oggetto prevede l'intervento per la realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo del Cimitero di Ganghereto che ha subito danni al muro perimetrale alla Cappellina e ai manufatti interni in seguito agli eventi climatici del 5 marzo 2015 che videro l'abbattersi di un albero sul cimitero in seguito al forte vento.

Si prevede nel progetto la realizzazione di tutti gli interventi necessari per rendere il Cimitero di nuovo fruibile.

PARTE 1 – AREA DI CANTIERE



C. 1_1 CARATTERISTICHE DELL'AREA

INSERIMENTO PLANIMETRICO

Il Tratto di Mura e la Torre sud – ovest si trovano tra Piazza Canevaro e via Toti.

C. 1_2 FATTORI ESTERNI CHE INDUCONO RISCHI CONCRETI AL CANTIERE

Transito di mezzi nella strada e nel parcheggio dove affaccia l'area di cantiere.

C. 1_3 FATTORI DI RISCHIO CHE IL CANTIERE PUÒ COMPORTARE ALL'AREA CIRCONDANTE

I rischi che possono derivare all'ambiente esterno dal cantiere in essere sono quelli relativi a:

- Transito di mezzi funzionali al cantiere.

PARTE 2 – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

C. 2_1 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Scelte progettuali ed organizzative – procedure – misure preventive e protettive

a) Recinzione, accessi e segnalazioni

- Il cantiere verrà delimitato attraverso la posa di rete arancione e debitamente segnalato.

b) Servizi igienico assistenziali

Verranno posizionato nella zona indicata nel layout nella zona dove sono posizionati i baraccamenti, un wc chimico.

Verranno posizionati appunto delle baracche nelle quali sarà ricavato uno spazio atto ad ospitare progetti ed ad effettuare riunioni con gli addetti. In tale locale sarà possibile consumare pasti nella pausa pranzo.

Misure di coordinamento

Dovendo servire tutte le ditte che entreranno in cantiere, e' prescritto il mantenimento della stanza, del corridoio annesso e della baracca, in condizione di pulizia e decoro, verificando il buono stato di essi alla fine di ogni giornata.

c) Segnaletica di Sicurezza, dislocazione dei cartelli

- cartelli di divieto d'accesso ai non addetti, all'ingresso del cantiere;
- sull'accesso carraio;
- dovunque esista un rischio specifico.

Misure di coordinamento

La cartellonistica dovrà rimanere in loco durante tutta la durata dei lavori, con particolare attenzione a quella riferita alla circolazione intorno al cantiere. Se, per esigenza di transito dei veicoli da cantiere nell'area, essa dovesse essere rimossa temporaneamente a favore di segnaletica manuale da parte di addetto, va prontamente rimessa in sede alla fine della manovra.

d) Viabilità principale di cantiere

Al cantiere si accede dal parcheggio di Piazza Canevaro. Tale accesso essendo prospiciente ad un parcheggio deve essere come detto debitamente segnalato e monitorato nel momento in cui si accede e si esce dal cantiere con mezzi meccanici.

Misure di coordinamento

Tale accesso essendo prospiciente ad un parcheggio deve essere come detto debitamente segnalato e monitorato nel momento in cui si accede e si esce dal cantiere con mezzi meccanici.

e) Impianti di alimentazione energia e servizi

L'impianto di cantiere sarà predisposto a cura della ditta appaltatrice. Non potrà essere utilizzato se non dopo il rilascio della relativa certificazione L. 46/90. Non è previsto l'uso di carburanti né per riscaldamento umano né di cibi.

Misure di coordinamento

L'impianto elettrico e idrico sarà utilizzato da tutte le imprese entranti in cantiere.

f) Impianto di messa a terra

L'impianto di messa a terra sarà realizzato a cura della ditta appaltatrice.

g) Dislocazione impianti fissi

In funzione delle lavorazioni da eseguire, i posti fissi di lavoro che saranno realizzati saranno:

Betoniera a bicchiere per preparazione malte;
Compressore insonorizzato;

Misure di coordinamento

Alla fornitura di tutti gli impianti fissi provvederà la ditta appaltatrice, che provvederà anche a fornire tutti i documenti e le certificazioni di perfetto mantenimento degli stessi.

h) Dislocazione zone

La zona di deposito dei materiali sarà prevista come da planimetria allegata.

Si userà l'area di stoccaggio anche per il materiale da impiegare nelle lavorazioni in area debitamente recintata e separata dall'area dove sono stoccati i materiali di risulta.

PARTE 3 – LAVORAZIONI

C. 3 FASI DI LAVORAZIONE

Le fasi di lavorazione, necessarie alla costruzione dell'opera, sono le seguenti:

1. **Spicconatura intonaco**
2. **Smontaggio tetto in legno**
3. **Demolizione solai**
4. **Rinforzo strutturale**
5. **Realizzazione solai**

Il citato ordine di elencazione delle lavorazioni include fattori di rischio comuni alle fasi e non procede in stretto senso temporale, per il quale si rimanda al cronoprogramma allegato.

C. 3_ 1 FASE 1 – Spicconatura Intonaco

All'interno di questa fase non risultano presenti le seguenti sub-fasi:

1. *Spicconatura Intonaco*

a) Rischi concreti

Come esito dell' individuazione, analisi e valutazione, risultano i seguenti rischi:

- a) Rischio da schiacciamento o lesione degli arti per uso di attrezzi.
- b) azione irritante delle parti demolite sulla pelle con possibilità di disturbi cutanei (eczema da cemento)
- c) infortunio agli occhi causato da schegge o frammenti proiettati durante la lavorazione della demolizione
- d) inalazione di polveri da demolizione con possibili alterazioni a carico dell'apparato respiratorio
- e) presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del martello demolitore con possibili danni a carico dell'apparato uditivo

a) Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

Le misure preventive sotto elencate sono da intendersi come collegate ai rischi di cui al paragrafo precedente, alla medesima lettera identificatrice.

- a) Le attrezzature sopra evidenziate devono essere usate da operai addestrati e qualificati al loro utilizzo, e sempre rispettando le disposizioni in materia previste nel Piano Operativo di Sicurezza della ditta.
- b) Gli operatori a contatto con il cemento devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- c) Gli operatori sottoposti a questo rischio (usanti mezzi di demolizione o costruzione elettrici o manuali) devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- d) Gli operatori dovranno utilizzare opere provvisionali (ponteggi, ponti, trabattelli ecc.) conformi alle disposizioni della ditta fabbricatrice degli stessi, che saranno montati da personale qualificato a questo compito. Devono altresì essere istruiti all'uso secondo le norme e de disposizioni contenute nel P.O.S. della propria ditta.
- h) La velocità dei mezzi meccanici di trasporto dovrà essere limitata ai valori consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di postazioni di lavoro: in tale circostanza acquista importanza la predisposizione di una opportuna segnaletica.

c) *Misure di coordinamento*

Le misure sotto elencate sono da intendersi come collegate alle sub-fasi esplicitate precedentemente, relative al numero corrispondente.

- 1) La sub-fase **non permette** contemporaneità con altre lavorazioni.

C. 3_ 1 FASE 2 – Demolizione Solai

All'interno di questa fase non risultano presenti le seguenti sub-fasi:

- 1. Demolizione dei solai in legno

a) *Rischi concreti*

Come esito dell' individuazione, analisi e valutazione, risultano i seguenti rischi:

- f) Rischio da schiacciamento o lesione degli arti per uso di attrezzi.
- g) Rischio proveniente dalle polveri derivanti dalle demolizioni del solaio
- h) presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del martello demolitore con possibili danni a carico dell'apparato uditivo

b) *Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive*

Le misure preventive sotto elencate sono da intendersi come collegate ai rischi di cui al paragrafo precedente, alla medesima lettera identificatrice.

- e) Le attrezzature sopra evidenziate devono essere usate da operai addestrati e qualificati al loro utilizzo, e sempre rispettando le disposizioni in materia previste nel Piano Operativo di Sicurezza della ditta.
- f) Gli operatori a contatto con il cemento devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- g) Gli operatori sottoposti a questo rischio (usanti mezzi di demolizione o costruzione elettrici o manuali) devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- h) Gli operatori dovranno utilizzare opere provvisionali (ponteggi, ponti, trabattelli ecc.) conformi alle disposizioni della ditta fabbricatrice degli stessi, che saranno montati da personale qualificato a questo compito. Devono altresì essere istruiti all'uso secondo le norme e de disposizioni contenute nel P.O.S. della propria ditta.

C. 3_ 1 FASE 3 – REALIZZAZIONE DI RETE SMALIMENTO ACQUE METEORICHE

All'interno di questa fase non risultano presenti le seguenti sub-fasi:

1. Realizzazione di impianto di smaltimento acque meteoriche

a) Rischi concreti

Come esito dell' individuazione, analisi e valutazione, risultano i seguenti rischi:

- i) Rischio da schiacciamento o lesione degli arti per uso di attrezzi.
- j) presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del martello demolitore con possibili danni a carico dell'apparato uditivo

c) Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

Le misure preventive sotto elencate sono da intendersi come collegate ai rischi di cui al paragrafo precedente, alla medesima lettera identificatrice.

- i) Le attrezzature sopra evidenziate devono essere usate da operai addestrati e qualificati al loro utilizzo, e sempre rispettando le disposizioni in materia previste nel Piano Operativo di Sicurezza della ditta.
- j) Gli operatori a contatto con il cemento devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- k) Gli operatori sottoposti a questo rischio (usanti mezzi di demolizione o costruzione elettrici o manuali) devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.

C. 3_ 1 FASE 4 – Rinforzo strutturale

All'interno di questa fase non risultano presenti le seguenti sub-fasi:

- Esecuzione di rinforzo e cucitura di muratura in laterizio, pietrame o altro materiali e mediante barre elicoidali in acciaio inox
- Consolidamento di muratura con il metodo scuci e cuci, eseguito in muratura a malta cementizia,

a) Rischi concreti

Come esito dell' individuazione, analisi e valutazione, risultano i seguenti rischi:

- k) Rischio da schiacciamento o lesione degli arti per uso di attrezzi.
- l) Trasporto di parti ed elementi pesanti
- m) presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del martello demolitore con possibili danni a carico dell'apparato uditivo

d) Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

Le misure preventive sotto elencate sono da intendersi come collegate ai rischi di cui al paragrafo precedente, alla medesima lettera identificatrice.

- l) Le attrezzature sopra evidenziate devono essere usate da operai addestrati e qualificati al loro utilizzo, e sempre rispettando le disposizioni in materia previste nel Piano Operativo di Sicurezza della ditta.
- m) Gli operatori a contatto con il cemento devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.
- n) Gli operatori sottoposti a questo rischio (usanti mezzi di demolizione o costruzione elettrici o manuali) devono dotarsi dei D.P.I. previsti dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla ditta.

C. 3_ 6 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RUMORE

Poiché il presente Piano costituisce un'analisi preventiva dei rischi, la valutazione farà riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard in riferimento a valori rilevati su cantieri di medesime caratteristiche. Considerato l'ambiente esterno e le attrezzature utilizzate, si può ipotizzare che l'esposizione quotidiana di un lavoratore possa essere compresa tra gli 80 e 85 dbA.

Sarà cura del Coordinatore per l'esecuzione verificare nei Piani Operativi di Sicurezza delle ditte il rispetto di questa soglia.

D. INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

D. 1 INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

a) *Cronologia delle lavorazioni*

- Demolizione di parti murarie
- Smontaggi solai
- Rinforzo strutture
- Realizzazione solai

b) *Individuazione dei rischi di incompatibilità*

Dall'esito della individuazione, analisi e valutazione dei rischi, relativi alla presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi, nonché le caratteristiche dell'opera da realizzare ed alle fasi critiche del processo di costruzione, non risultano rischi a carattere transitivo.

D. 2.1 SOGGETTI TENUTI AD OSSERVARLE

- a) IMPRESA 1 2 E 3.....
- b)
- c)
- d)

D. 2.2 MODALITA' DI VERIFICA

- a)
- b)
- c)
- d)

D. 3 USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI

E' previsto l'utilizzo comune dei seguenti servizi e attrezzature:

- ⇒
- ⇒
- ⇒

Chi è interessato all'uso:

⇒
⇒
⇒

Modalità di verifica:

⇒
⇒
⇒

D. 4 MODALITA' ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO ED INFORMAZIONE

E' fatto obbligo ai datori di lavoro (o loro delegati) delle imprese e dei lavoratori autonomi, di partecipare alle riunioni preliminari e periodiche decise dal coordinatore all'esecuzione.

E' stata effettuata riunione con le aziende esecutrici ed è stato deciso di ritenere valide i contenuti del presente PSC ed inoltre :

- a) La realizzazione delle opere dovrà avvenire fedelmente al progetto architettonico e a quanto prescritto dal piano di sicurezza e coordinamento. Se per motivi tecnici sopraggiunti o a causa delle avverse condizioni meteorologiche, si rendesse necessaria una variazione dell'ordine cronologico delle fasi lavorative, dovrà sempre essere richiesta preventiva autorizzazione al coordinatore all'esecuzione (*All'interno del cantiere saranno sempre disponibili i recapiti telefonici per contattare in qualsiasi momento il coordinatore*).
- b) Le imprese esecutrici dovranno TEMPESTIVAMENTE comunicare (Prima dell'inizio dell'attività lavorativa in cantiere), alla committenza e conseguentemente ai vari soggetti incaricati, i nominativi di eventuali ditte sub-appaltatrici e che potranno effettuare lavorazioni nell'area di cantiere (Eventuali ditte/società/lavoratori autonomi non comunicate verranno subito allontanate e/o nei casi più gravi verrà comunicata l'interruzione dell'attività lavorativa di tutto il cantiere).
- c) Tutti gli operatori potranno iniziare l'attività lavorativa solamente se in possesso dei necessari D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) e se opportunamente informati e formati dai rispettivi datori di lavoro sul corretto utilizzo;
- d) Tutti gli operatori dovranno essere informati e formati dai rispettivi datori di lavoro sulle modalità di impiego dei macchinari ed attrezzature utilizzate sul cantiere;
- e) Se per motivi tecnici si rendesse necessario la sostituzione di alcune ditte in sub-appalto per la realizzazione delle opere già previste, prima dell'affidamento dei lavori, dovrà essere informato il coordinatore all'esecuzione che ne autorizzerà, dopo opportuna verifica del loro POS, l'ingresso in cantiere;

- f) Nel caso si verificasse la necessità di eseguire opere in sovrapposizione, dovrà essere avvertito il coordinatore che prescriverà tutti gli accorgimenti necessari all'esecuzione in sicurezza delle opere.
- g) Attualmente nelle aree adiacenti, non sono previsti interventi edilizi e comunque se nel proseguimento dei lavori, si verificasse l'installazione di altri cantieri, saranno adottate tutte le misure necessarie atte ad eliminare pericolose interferenze lavorative non coordinate.
- h) **Il coordinatore in fase di esecuzione del Piano di sicurezza e coordinamento potrà intervenire su qualsiasi fase lavorativa se questi ritiene che non sia svolta secondo il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri edili;**

Il coordinatore si impegna a verificare periodicamente il cantiere e a compilare apposito registro di cantiere dove verranno riportate le inadempienze riscontrate e gli adeguamenti da apportare;

D. 5 ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Pronto soccorso, evacuazione in caso di emergenza e prevenzione incendi: le imprese devono garantire la presenza di un numero adeguato di lavoratori addetti al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, ai quali faranno riferimento tutte le persone presenti. In cantiere deve essere presente un presidio di medicazione conforme ai disposti dell'allegato I del D.M. n. 388/2003.

Valutazione dei rischi di incendio globali del cantiere: **In considerazione delle lavorazioni da svolgere, dei materiali utilizzati in cantiere e dei materiali o fonti di innesco presenti in cantiere, oltre che di tutti gli altri parametri suggeriti dal DM 10/3/1998, il cantiere viene classificato a RISCHIO DI INCENDIO MEDIO.**

Evacuazione: L'attività del cantiere non richiede particolari misure per l'evacuazione delle persone in caso di pericolo grave e imminente. Occorre tuttavia installare cartelli indicanti le vie di esodo in corrispondenza dei luoghi in cui si dovesse ritenere difficoltoso il riconoscimento della via di esodo (o di emergenza).

EMERGENZA SANITARIA	Tel. 118
MISERICORDIA	Tel.
VIGILI DEL FUOCO	Tel. 115
CARABINIERI	Tel. 112
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	Tel. 113

D. 6 DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

(elenco non esaustivo):

- ⇒ **Copia del titolo abilitativo; DELIBERA n. 182 del 18/10/2016**
- ⇒ Documentazione relativa agli apparecchi soggetti ad omologazione e verifiche periodiche;
- ⇒ libretti apparecchi a pressione se superiori a 25 l;
- ⇒ Certificazione di conformità dell'impianto elettrico e di terra rilasciate dalla ditta esecutrice dello stesso;
- ⇒ Eventuali schede tossicologiche dei materiali impiegati;

Documentazione di sicurezza e salute

(per ogni impresa coinvolta nei lavori, in originale o in copia):

- ⇒ documento di valutazione dei rischi o autocertificazione ai sensi del D.Lgs. 81-2008;
- ⇒ copia del registro degli infortuni vidimato dal competente USL.

b) Documentazione prevista dalla legge 81/08

- ⇒ Copia della prima Notifica Preliminare inviata agli O.D.V. ai sensi dell'art. 99;
 - per ogni impresa esecutrice o Lavoratore Autonomo coinvolto nei lavori:
- ⇒ Documentazione comprovante l'idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90, comma 9 ed Allegato XVII;
- ⇒ Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- ⇒ Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.).

ALLEGATI

UBICAZIONE DELL'AREA

SCHEMA DI CANTIERE E DELLE AREE DI STOCCAGGIO

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI (tavola CR allegata al progetto esecutivo)

STIMA COSTI DELLA SICUREZZA – come meglio evidenziato nel computo metrico estimativo dei costi della sicurezza